Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 31 (1974)

Heft: 5

Artikel: Ginnastica : attrezzistica e/o artistica? [prima parte]

Autor: Gilardi, Clemente

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000805

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 20.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Ginnastica: attrezzistica $\frac{e}{o}$ artistica?

Un contributo alle definizioni e alla sistematica

Clemente Gilardi

Premessa

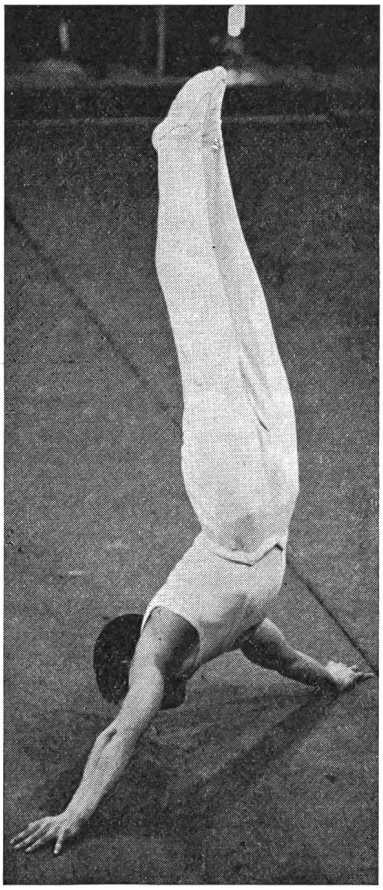
Prima di permettere al lettore di addentrarsi nel testo, occorre rivolgergli un invito. È assolutamente necessario che, durante tutta la lettura, egli si tenga sempre ben presente il titolo; infatti, scopo di questo lavoro è la ricerca dei punti comuni e delle distinzioni tra i due aspetti in esso espressi.

Introduzione

Una considerazione puramente storica (ossia concernente il divenire nel tempo) permette di costatare che ogni attività — a quelli che comunemente vengono chiamati attrezzi (sottinteso va però l'aggettivo «grandi») — veniva giustamente compresa, relativamente fin molto in avanti nei suoi propri sviluppi, nell'ambito di uno stesso ed unico termine. Quale esso fosse è di importanza molto relativa. Importante è per contro l'ammettere che l'impiego di un solo termine fosse — ai tempi — cosa possibile; perchè tale ammissione comporta seco necessariamente il riconoscere che le stesse radici — concrete ed astratte — stanno, sempre storicamente parlando, alla base di tutto il complesso ora rappresentato dai due aspetti in questione. Un simile riconoscimento permette inoltre di affermare, quasi per contrapposizione, che non è più possibile, ai nostri giorni, comprendere il tutto nel quadro di uno stesso termine. Questa è la tesi che, in definitiva, ci si ripropone di sostenere con tutto il presente lavoro.

Radici comuni e sviluppi parzialmente comuni non possono dunque essere rinnegati; si consideri la cosa come un fatto acquisito. Ciò non toglie nulla alla necessità di ammettere che, col passare del tempo, sia nato il bisogno di procedere a delle distinzioni, onde cercar di ottenere maggior chiarezza di concetti. Tale bisogno, a nostro modo di vedere, è attualmente di impellenza assoluta, in funzione soprattutto degli aspetti contingentemente definitivi presentati dalle diverse possibilità di pratica attiva.

Il fatto stesso poi che, sia entro i confini di una stessa lingua come oltre gli stessi, spesso diversi sono i termini usati per indicare cose tanto simili da poter essere considerate uguali, incita a cercar di semplificare distinguendo, in primo luogo su di una base puramente terminologico-sistematica. Se ciò conta particolarmente nel nostro paese, dove il trilinguismo tende un pochino a complicare le cose, ha pure valore nel contesto internazionale. A parte però le distinzioni di quest'ordine, altre se ne impongono, di tipo tecnico-metodologico, che servono a meglio motivare quelle terminologico-sistematiche. Fissare queste distinzioni, cercar di renderle chiare singolarmente e nell'ambito di tutto il complesso, è il procedimento che permette di giustificare progressivamente la necessità delle stesse.



«Ginnastica artistica» (a sinistra) e «Ginnastica attrezzistica» (a destra) hanno radici comuni e in parte uno sviluppo comune.
Oggi le due attività sono però così diverse, che è diventata cosa di estrema necessità il procedere a delle differenziazioni, onde ottenere maggior chiarezza di concetti.

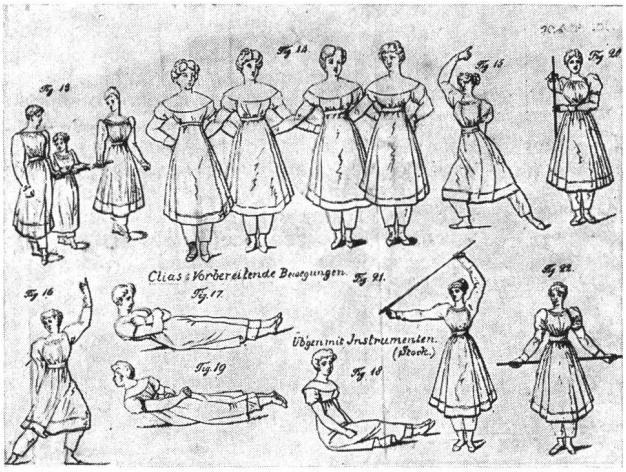
1. Aspetto terminologico-sistematico

1.1. Concetti

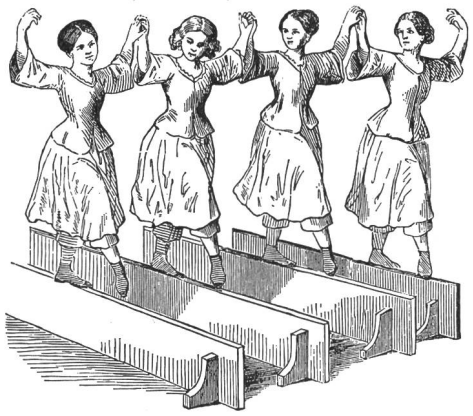
Va premesso ad ogni ulteriore considerazione che, come punto di partenza, scegliamo, contentandocene, quello dato da quanto espresso in seguito sotto 1.1.1. Infatti, malgrado che una certa qual retrocessione occorra, e per prendere slancio e per fissare esattamente tutti i diversi dati, andare ancora più indietro nel campo della sistematica esulerebbe dallo scopo primo del presente scritto; mentre potrebbe essere soggetto di uno studio particolare a se stante, nella considerazione di una sistematica generale dello sport.

1.1.1. Concetto generale superiore

Abbiamo già spesso sostenuto, in altri scritti, la tesi secondo la quale i termini «Ginnastica» in italiano e «Gymnastique» in francese quali equivalenti del tedesco «Turnen» hanno valore relativo; perchè, se impiegati da soli, ossia non accompagnati nè da prefissi nè da qualificativi,



Ambedue queste attività cadono, in italiano ed in francese, sotto lo stesso nome: «Ginnastica», «Gymnastique».



essi sono pure equivalenti del germanico «Gymnastik» (tralasciamo a questo proposito volutamente ogni esame sotto il punto di vista etimologico). Nella lingua di Goethe, i due vocaboli citati sono considerati separatamente, quasi sempre, come concetti generali superiori. Il che crea non poche difficoltà quando si tratta dell'impiego di un equivalente contingentemente esatto in italiano o in francese. Da quanto sopra deriva, secondo il nostro modo di vedere e allo scopo di una migliore comprensione interlinguistica, che il **concetto generale superiore** e conglobante, in tedesco, tutte le attività presenti nell'italiano «Ginnastica» e nel francese «Gymnastique» non può essere fornito che dall'unione dei due vocaboli in questione nella locuzione «Turnen und Gymnastik». Per analogia (e perchè sono in ognuna delle due lingue l'unica parola esistente per tradurre le due citate tedesche), nella lingua di Dante ed in quella di Molière, «Ginnastica» e «Gymnastique» sono pure e soltanto concetto generale superiore. Si viene così a creare una specie di parallelismo fondamentale di concezione tra le tre lingue da noi considerate.

1.1.2. Concetti generali inferiori

In tedesco, l'esistenza delle due espressioni «Turnen» e «Gymnastik» permette di considerare ognuna di esse come **concetto generale inferiore**. Questo perchè, pur avendo ognuna di esse un significato contingentemente abbastanza preciso, ognuna tende pure a rappresentare tutto un complesso.

Infatti, sotto il profilo storico, "... il concetto «Turnen» comprendeva al tempo di F. L. Jahn tutti gli esercizi corporali, ..." [1], rispettivamente: "«Turnen» è la forma d'insegnamento dell'educazione fisica, con attrezzi ed esercizi a mani libere, creata a suo tempo da Jahn. Col passare del tempo, il suo contenuto e la sua forma si alterarono a seconda della fase culturale. Agli attrezzi si unirono gli esercizi di carattere popolare ed i giochi, come pure la «ginnastica» (il «Turnen») al suolo. ..." [2]. Oppure ancora: "«Turnen», concetto coniato da F. L. Jahn (1778-1852) per indicare l'assieme di tutti gli esercizi fisici, ..." [3]. Infine: "... In senso più largo e tradizionale «Turnen» significa educazione fisica diversificata mediante giochi ginnici («Turnspiele») ed esercizi popolari, con scopi di formazione del cittadino." [4]. Ancora attualmente le «Turnvereine» («Società di ginnastica») praticano, nel nostro paese (ed anche altrove), nella loro maggioranza, in misura più o meno estesa, attività diverse, come atletica leggera, nuoto, sci, corsa d'orientamento, escursionismo, danza folcloristica, pallapugno, pallavolo, pallacanestro, pallacesto, pallamano, ecc., oltre, naturalmente, l'attività agli attrezzi.

In Germania inoltre: scherma, canottaggio, tennis da tavolo, volano, tennis. Si tratta quindi, modernamente parlando, di vere e proprie società «polisportive». Sulla base di quanto abbiamo detto, il termine «Turnen» — che spesso vien falsamente identificato solo con l'attività agli attrezzi (come del resto avviene con «Ginnastica») — ha tutti i diritti di essere considerato concetto generale inferiore.

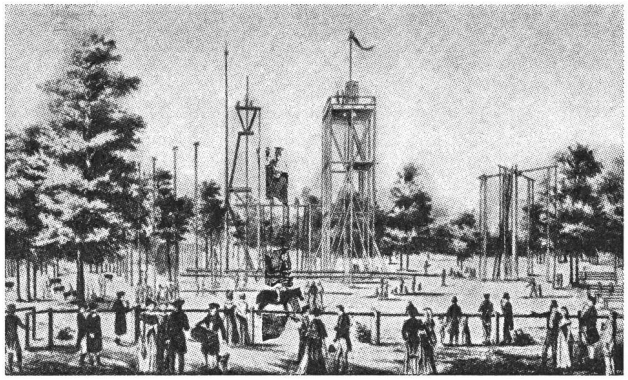
Lo stesso dicasi per «Gymnastik», in quanto ne troviamo, tra molte altre, le seguenti definizioni: "«Gymnastik»: concetto da riportare all'antichità greca, per indicare la totalità degli esercizi fisici, per indicarne un dominio particolare oppure ancora per indicare la scienza dell'effetto degli esercizi." [5]; "«Gymnastik», un esercizio fisico effettuato con un'intenzione fisiologica (compensativa o preparatoria) oppure sotto un aspetto artistico ed estetico." [6]; "«Gymnastik» è esercizio fisico metodico per la formazione del corpo e del movimento." [7].

Le definizioni citate ci permettono di costatare che, in tedesco, esiste, unicamente grazie ai due diversi termini, una discreta chiarezza basilare. Il che non ci distoglie però dall'ammettere che tale chiarezza è intrisecamente maggiore a proposito di «Turnen» che non a proposito di «Gymnastik»; per questo concetto infatti, a nostro parere, non è ancora stata trovata una definizione esatta e soddisfacente al cento per cento. Indipendentemente però da tale osservazione, la giustificazione in merito al piazzamento dei due termini al livello di **concetti generali inferiori** esiste di pieno diritto.

Ma come stanno le cose in italiano ed in francese, lingue «povere» in questo contesto, perchè non dispongono che

dell'unico termine «Ginnastica», rispettivamente «Gymnastique»? A scopo di precisazione, e non con l'intenzione di introdurre nell'uso dei vocaboli nuovi, pensiamo che la sola possibilità esistente sia, nell'ambito di un organigramma, l'aggiunta, alle due parole in questione, di aggettivi qualificativi appropriati. Pur essendo la scelta assai difficile, proponiamo, perchè ci sembra la più giustificabile, per quanto concerne «Turnen» la locuzione «Ginnastica [tedesca]», rispettivamente «Gymnastique [allemande]», di cui esiste già una specie di antilettera nell'uso anglosassone più o meno corrente, con «German gymnastic» [8].

Per quanto concerne «Gymnastik», e sempre ed unicamente a scopo di precisazione sistematica, si potrebbe parlare, in italiano ed in francese, di «Ginnastica [pura]» e di «Gymnastique [pure]», quali traduzioni di «Reine Gymnastik», termine usato in Germania per indicare la «Gymnastik» [9], nel suo complesso, attorno agli anni 30; ora caduto in disuso.



Il primo campo ginnico pubblico sulla Hasenheide a Berlino attorno al 1816.

1.1.3. **Concetti particolari superiori**

Partendo dai concetti generali inferiori indicati e lasciando da parte, in italiano ed in francese, gli aggettivi «tedesca», «pura», «allemande», «pure» (da noi preconizzati soltanto in funzione della chiarezza organigrammatica), vediamo che, con l'aggiunta ulteriore o di prefissi o di aggettivi qualificativi (oppure ancora con la formazione, in tedesco, di parole composte), si ha la possibilità, praticamente in tutte e tre le lingue da noi prese in considerazione, di ottenere di volta in volta la precisione necessaria in merito ai diversi aspetti particolari ed in funzione delle caratteristiche più intime di ogni singola accezione d'uso. È quindi possibile, nel quadro della sistematica, di dare ad ognuna di queste il posto che meglio le conviene. Che tal modo di procedere corrisponde ad una necessità assoluta è provato dal fatto che incredibilmente elevato è il numero delle accezioni esistenti. Citiamo, a questo proposito, che, nel contesto in causa, la Enciclopedia dello Sport delle Edizioni sportive italiane di Roma [10] fornisce ben 35 accezioni per l'uso del termine «Ginnastica», sia nel senso di «Turnen» che in quello di «Gymnastik». Wolfgang Bode [11], nell'ambito unicamente della «Gymnastik», offre esempi per un totale di ben 60 accezioni. La «Ginnastica [tedesca]» («Turnen») presenta, come già abbiamo detto, altri aspetti che non quello unico della pratica agli attrezzi; quest'ultima, come abbiamo pure già detto e come ulteriormente ancora dimostreremo, ha l'aspetto «attrezzistico» e l'aspetto «artistico» (ambedue con radici comuni e con sviluppi parzialmente comuni); per questa ragione, il **concetto particolare superiore** da prendere in considerazione è dato dalla locuzione «Ginnastica attrezzistica e artistica» («Geräte- und Kunstturnen», «Gymnastique aux agrès et artistique»).

Nell'ambito della «Ginnastica [pura]» potrebbe pure avvenire, a questo livello, una riunione secondo corrispondenza di compiti; per esempio, uno di questi potrebbe essere «Ginnastica salutare» («Gesundheitsgymnastik», «Gymnastique de santé»), e raccoglierebbe sotto di sè tutti gli aspetti che, in un modo o nell'altro hanno a che fare con il mantenimento della salute o con il suo ricupero, sia dal punto di vista profilattico che da quello curativo. Un altro caso dovrebbe essere quello della «Gymnastik» nel senso della definizione già fornita [7]. Ci riesce però assai difficile trovare un termine soddisfacente per questo aspetto, e tralasciamo quindi, in questo contesto, ogni tentativo in tal direzione, lasciandone il compito a chi più di noi conosce il problema. Nel nostro organigramma ci contenteremo, a questo proposito, di mettere, al posto di un aggettivo, tre punti interrogativi (???).

1.1.4. **Concetti particolari inferiori**

Conseguentemente a quanto sopra, avremmo ora, nell'organigramma, rispettivamente «Ginnastica attrezzistica» («Geräteturnen», «Gymnastique aux agrès») e «Ginnastica artistica» («Kunstturnen», «Gymnastique artistique»). Allo stesso livello, e soltanto a mo' di esempio, avremmo sotto «Ginnastica salutare»: «Ginnastica curativa» («Pflegerische Gymnastik», «Gymnastique curative»), «Ginnastica medica» («Medizinische Gymnastik», «Gymnastique médicale»), «Ginnastica ortopedica» («Orthopädische Gymnastik», «Gymnastique orthopédique»), ecc. E, sotto «Ginnastica [???]»: «Ginnastica ritmica» («Rhythmische Gymnastik», «Gymnastique rythmique»), «Ginnastica d'espressione» («Ausdrucksgymnastik», «Gymnastique d'expression»), «Ginnastica estetica» («Aesthetische Gymnastik», «Gymnastique esthétique»), ecc. Tutti questi sarebbero, nel nostro organigramma, i **concetti particolari inferiori.**

1.1.5. **Organigramma**

Siamo così giunti — finalmente! dirà il lettore e diciamo noi — al momento di presentare l'organigramma in questione. Vedi pag. 80.

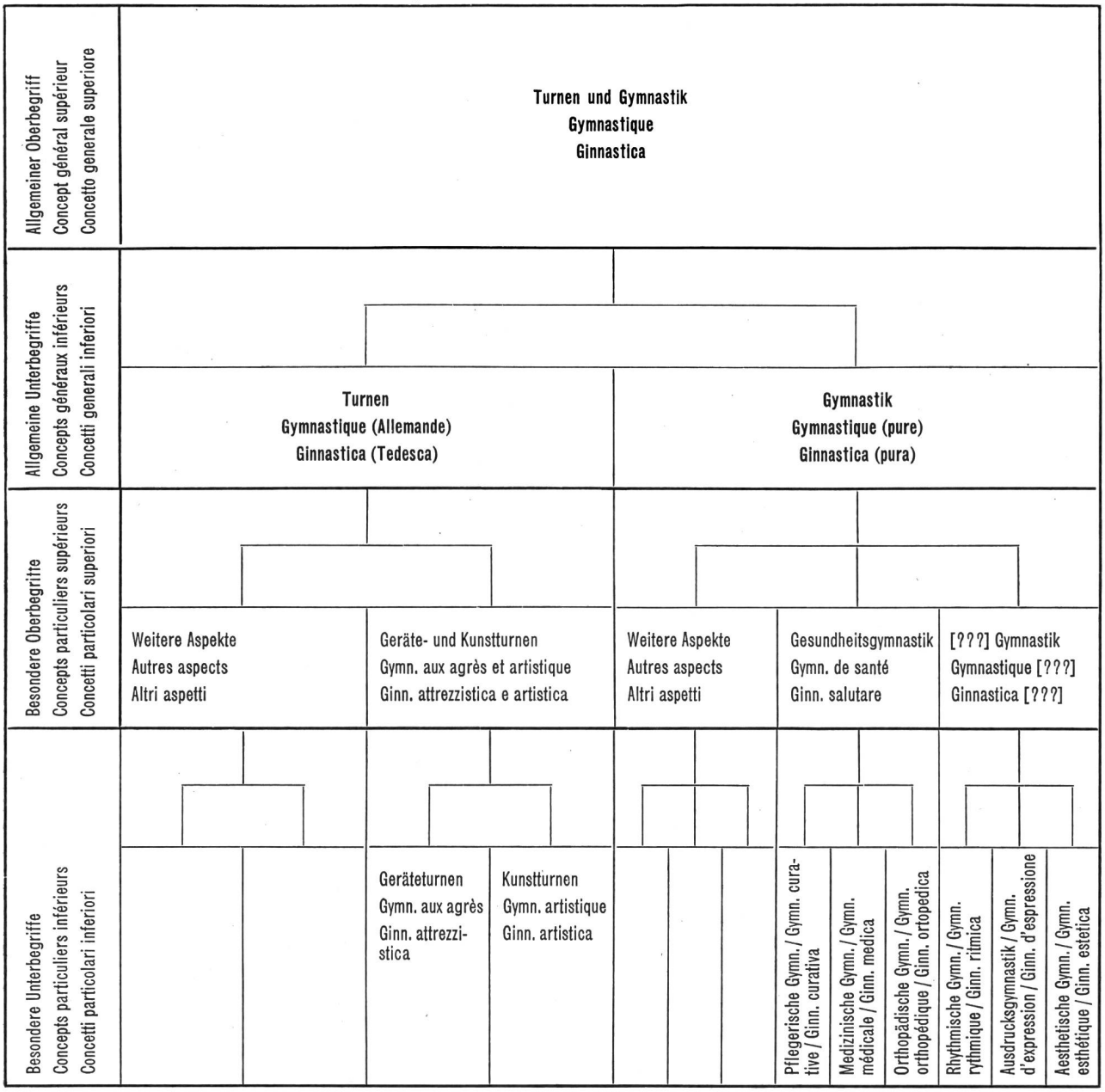
Nell'ammissione che tale organigramma, per quanto concerne la totalità del problema, è incompleto, ricordiamo che esso è stato fissato quale tentativo e soprattutto in funzione dei concetti particolari inferiori «Ginnastica attrezzistica» e «Ginnastica artistica».

1.2. **Differenziazione**

Ammesso il principio di un avvenire parallelo nelle diverse lingue a proposito del concetto generale superiore («Ginnastica») e di quelli generali inferiori («Ginnastica [tedesca]» e «Ginnastica [pura]»), eccoci ora alla discussione dei concetti particolari inferiori; quelli corrispondenti alle accezioni «Ginnastica attrezzistica» («Geräteturnen», «Gymnastique aux agrès») e «Ginnastica artistica» («Kunstturnen», «Gymnastique artistique»), tutti termini impiegati pure all'infuori delle nostre elvetiche frontiere. Una loro precisazione ci permetterà pure di motivare il concetto particolare superiore «Ginnastica attrezzistica e artistica» («Geräte- und Kunstturnen», «Gymnastique aux agrès et artistique»).

Tutti i termini citati ci sembrano ideali per distinguere; soprattutto perchè hanno l'innegabile vantaggio, rispetto ad altri pure esistenti, di potersi estendere in maniera similare, e quindi esattamente nello stesso modo comprensibile, oltre le barriere delle lingue. Il che attribuisce, a parer nostro, nella concezione di una terminologia veramente internazionale, ulteriore valore ai termini scelti.

Organigramma

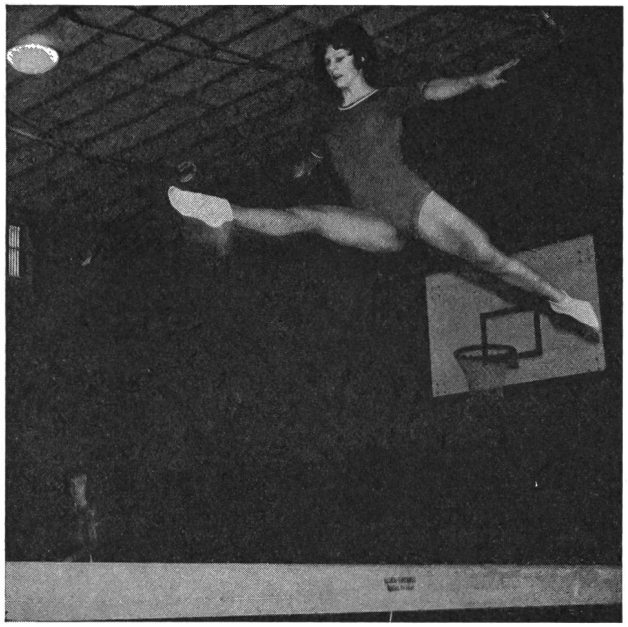


1.2.1. **Definizione iniziale**

Un primo tentativo di definizione (che ben ci serve in funzione di quanto diremo in seguito) ci è fornito dalla citata Enciclopedia dello Sport [10], la quale, a pagina 297 del volume secondo, specifica: "**6. Ginnastica attrezzistica o artistica:** è un'attività che sintetizza nella sua definizione due aspetti ginnastici diversi. Infatti la ginnastica attrezzistica considera in senso generale tutti gli esercizi che si fanno con gli attrezzi siano essi grandi (spalliera svedese, parallele, trave di equilibrio, anelli, sbarra, plinto, cavallo senza e con maniglie ecc.) oppure piccoli attrezzi maneggevoli (bastoncini, cerchi, clave, appoggi Baumann). La ginnastica artistica invece è la diretta discendente dal «turner» [sic] [n.d.a.: dovrebbe essere «Turnen»] di Jahn, ha un carattere agonistico spettacolare e considera esercizi liberi ai grandi attrezzi classici (parallele, trave d'equilibrio, anelli, sbarra, cavallo) ed esercizi a corpo libero al suolo. La ginnastica artistica fa parte delle prove olimpiche e ha un campionato del mondo, europeo e nazionale. . . .".

1.2.2. **Commento**

Questa definizione merita un commento. A parte il fatto che, per quanto in essa vien detto, già nel suo titolo essa dovrebbe suonare «Ginnastica attrezzistica **e** (e non **o**) artistica», a parte quello per cui l'attività ai piccoli attrezzi maneggevoli appartiene piuttosto — in modo diverso secondo i diversi casi e modi d'applicazione — al grande capitolo della «Ginnastica [pura]» («Gymnastik»); a parte le citazioni incomplete a proposito degli attrezzi, rispettivamente degli attrezzi classici; a parte infine l'imprecisione per la quale la «Ginnastica artistica» — ed unicamente quella — vien considerata diretta discendente del «Turnen» di Jahn; a parte tutto questo, la definizione in questione ha il pregio di stabilire che ci si trova di fronte a **due** aspetti ginnastici diversi. Il primo citato, l'attrezzistica, non presenta alcun carattere limitativo, in quanto considera **in senso generale tutti gli esercizi** che si fanno agli attrezzi; il secondo, l'artistica, porta il suo accento fondamentale nel suo **carattere agonistico**, con una limitazione ai **grandi attrezzi classici e al suolo** (noi diremmo le discipline di competizione).



La «ginnastica artistica» si limita agli attrezzi competitivi. Donne: trave d'equilibrio, parallele asimmetriche, suolo, salto. Uomini: suolo, cavallo, anelli, salto, parallele e sbarra.

1.2.3. **Indagine interlinguistica**

I due aspetti ginnastici diversi giungono a rappresentazione pure nelle diverse lingue, anche se non sempre in modo assolutamente collimante con quanto espresso in precedenza. Da una traduzione tedesca [12], sappiamo che i sovietici parlano di «Grundgeräteturnen» («Ginnastica attrezzistica fondamentale») e di «Leistungsgeräteturnen» («Ginnastica attrezzistica di prestazione»). I germanici stessi, dal canto loro [13], pur sempre restando nell'ambito del «Geräteturnen» («Ginnastica attrezzistica»), distinguono tra «Grundform» («Forma fondamentale») e «Leistungsform» («Forma di prestazione»); si ha quindi qui una certa qual similitudine con la distinzione degli autori sovietici. I francesi, per quanto li concerne, parlano chiaramente di «Gymnastique aux agrès» («Ginnastica attrezzistica») [14], specificando però nell'ambito di quest'ultima «les agrès compétitifs» («gli attrezzi di competizione»), e, in altra sede [15], di «Gymnastique compétitive» («Ginnastica competitiva»), intendendo con essa l'attività di gara svolta agli attrezzi di competizione maschili e femminili.

Da quanto sopra risulta che, specialmente per quanto concerne la lingua tedesca, si è sentito l'obbligo di creare, partendo dal termine «Geräteturnen» («Ginnastica attrezzistica»), ulteriori concetti più dettagliati, grazie all'uso, quali prefissi, dei vocaboli «Grund» («fondamento, base») e «Leistung» («prestazione»). Ciò permette di costatare che, limitandosi all'uso del solo termine «Ginnastica attrezzistica» («Geräteturnen») al livello dei concetti particolari superiori, dimenticando invece volutamente il termine «Ginnastica artistica» («Kunstturnen»), si è costretti a delle precisazioni, al livello dei concetti particolari inferiori, che, anche se accettabili per quanto esse vogliono intrinsecamente esprimere, non lo sono invece affatto per quanto esse realmente esprimono. Nella considerazione dell'aspetto tecnico-metodologico che faremo in seguito potremo essere più precisi a questo proposito.

Se invece, quale concetto particolare superiore, si sceglie «Ginnastica attrezzistica e artistica» («Geräte- und Kunstturnen», «Gymnastique aux agrès et artistique»), è logico e conseguente che, come concetti particolari inferiori, vengano scelti «Ginnastica attrezzistica» («Geräteturnen», «Gymnastique aux agrès») e «Ginnastica artistica» («Kunstturnen», «Gymnastique artistique»). Si fa così impiego di termini già esistenti, che esprimono esattamente quanto essi rappresentano ed evitano la creazione o l'impiego di termini supplementari.

1.2.4. **Definizione «definitiva»**

Il modo di agire, di cui finora è stato questione, ci permette di definire il complesso della «Ginnastica attrezzistica e artistica» (Concetto particolare superiore) nella maniera seguente:

«Ginnastica attrezzistica e artistica: attività sportiva praticata al suolo e agli attrezzi, siano essi competitivi o no. Essa sintetizza per definizione due aspetti ginnastici diversi. La ginnastica attrezzistica considera in senso generale tutte le possibilità offerte da una pratica sportiva agli attrezzi, mentre la ginnastica artistica ha carattere agonistico e si limita quindi unicamente alle discipline di competizione.»

Dalla definizione di cui sopra vanno esclusi, come attrezzi, quelli maneggevoli citati sotto 1.2.1., e questo per la ragione menzionata sotto 1.2.2.

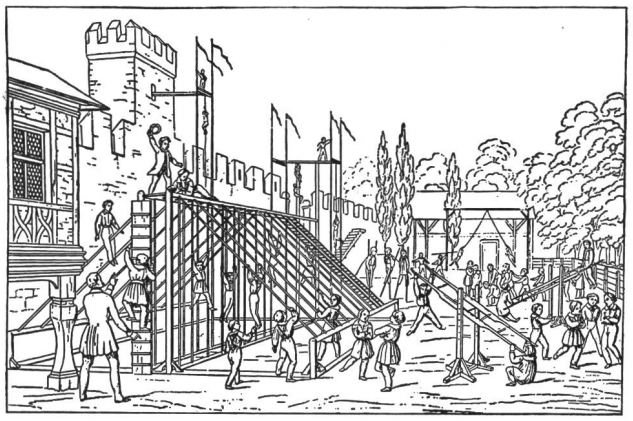
Malgrado che la sua fondatezza abbia già subìto una certa qual dimostrazione «a priori», la nostra definizione abbisogna ancora di spiegazioni e di precisazioni «a posteriori».

Esse verranno fornite nella seconda parte del nostro lavoro.

(segue)

N.B. I dati bibliografici verranno citati al termine del lavoro.

Ginnastica attrezzistica maschile secondo Adolf Spiess.



Un nuovo film Gioventù + Sport

Martedì 4 giugno prossimo, alle ore 15.00 nell'Aula magna dell'Arti e mestieri di Bellinzona, verrà presentato ufficialmente il nuovo film «Gioventù + Sport». Prodotto dalla SFGS, il film è stato realizzato dalla casa di produzione bernese Charles Zbinden.

Si tratta di una moderna e policroma sinfonia di immagini e di suoni nella quale vengono illustrate le 36 discipline sportive previste dal programma completo di G+S. La metà di queste sono già praticate nell'ambito di Gioventù + Sport, le rimanenti saranno introdotte gradatamente nel corso dei prossimi anni.

Il film, dal commento didascalico e sostenuto da una vivace colonna sonora di Franz Biffiger e Jürg Grau (noti personaggi nel mondo del jazz elvetico), pone l'accento sui valori primordiali dello sport giovanile, lasciando in secondo piano l'aspetto competitivo.

La prima parte del film è dedicata all'istituzione Gioventù + Sport: la sua struttura, l'insegnamento, il concetto, i vantaggi. Segue poi la presentazione vera e propria delle varie discipline sportive G+S.

La proiezione del film sarà seguita da una breve conferenza stampa durante la quale giornalisti e funzionari sportivi della Svizzera italiana potranno chiedere ulteriori informazioni sull'istituzione Gioventù + Sport ai rappresentanti dell'Ufficio cantonale G+S e della Scuola federale di ginnastica e sport.